



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

luglio
agosto 2023

“Mare nostro” di Erri De Luca: la poesia dedicata ai migranti morti in mare

Mare nostro, una preghiera laica per tutti i migranti morti in mare; una poesia che non può salvare ma soltanto stendere un velo di silenzio e di raccoglimento, ricordarci l'umanità che si cela persino dietro l'atrocità bestiale, inenarrabile, del dolore.

“Mare nostro”

*Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola
e del mondo, sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale,
accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.*

*Mare nostro che non sei nei cieli,
all'alba sei colore del frumento
al tramonto dell'uva e di vendemmia,
ti abbiamo seminato di annegati più di
qualunque età delle tempeste.*

*Mare Nostro che non sei nei cieli,
tu sei più giusto della terraferma
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite, le vite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza, abbraccio, bacio in fronte,
madre, padre prima di partire.*

Nella narrazione biblica Mosé fu “salvato dalle acque”; nel mondo in cui viviamo invece non c'è salvezza, ma la gente non ha smesso di credere nel potere delle acque di scorrere e portare speranza: la fede si scontra con la malvagità degli uomini che trasformano la speranza in quattrini, i corpi in merce, convinti di fare un buon affare, un affare fruttuoso.

L'acqua, però, continua a fluire. Ed ecco che il mare si fa tomba, o forse culla, per gli annegati. E non c'è pace in terra per gli uomini di buona volontà.

Buone Vacanze

Europe for peace:

Vienna 10 - 11 giugno 2023
Summit Internazionale per la pace in Ucraina

“Servono negoziati che possano rafforzare la logica della pace invece che l'illogica della guerra”

Tutti vogliamo la pace, almeno a parole. Il ripudio della guerra, che sembrava essere un valore saldo nella coscienza degli italiani, ha iniziato a vacillare con l'aggressione russa dell'Ucraina. Improvvisamente il sostegno armato a un paese in guerra, una decisione mai assunta prima per nessun altro conflitto, è apparso non solo lecito, ma moralmente doveroso.

Anche nel variegato mondo pacifista ha fatto breccia il concetto che una pace giusta va raggiunta con le armi, perché diversamente si costringerebbe l'agredito a una capitolazione. Persino la responsabile del Centro per le libertà civili, l'ucraina Oleksandra Matviychuk, fra i premi Nobel per la pace 2022, ha affermato la necessità di un aiuto militare.

Le voci di chi dissentiva da questa logica venivano tacciate di disfattismo o, peggio, di connivenza con il “nemico”, ma oggi, dopo massicci invii di armi e centinaia di migliaia di morti, la strada delle trattative, abbandonata pochi giorni dopo l'inizio del conflitto, appare più che mai urgente.

Per spingere in questa direzione si sono incontrati lo scorso giugno a Vienna delegati di numerose organizzazioni provenienti da vari paesi europei, perché “la logica della pace prevalga sull'illogica

della guerra". Per l'Italia è intervenuta la coalizione **Europe for peace**, alla quale hanno dato un generoso contributo i giovani delle Acli, che hanno un fitto programma di iniziative per "riscoprire la pace".

Fra i numerosi e autorevoli delegati intervenuti, vogliamo citare un altro ucraino: Yurii Shelia-zhenko che non ha vinto il premio Nobel, ma anzi, per il suo attivismo pacifista è seriamente minacciato. A chi dice che è immorale smettere di armare l'Ucraina per l'autodifesa, Shelia-zhenko risponde che è immorale alimentare la guerra con la fornitura di armi e chiede come primo passo un cessate il fuoco, e di "cooperare per porre rimedio alla catastrofe umanitaria e negoziare una pace sostenibile basata su un'autentica riconciliazione ... **Salvare vite e vivere con dignità è una questione molto più importante di chi governa la Terra, Washington o Pechino o chiunque altro.**" (<https://worldbeyondwar.org/lets-stand-with-peace->

and-shame-on-peace-deniers)

Con lo stesso auspicio, espresso nella "Dichiarazione di Vienna per la Pace", si è concluso il vertice. Le organizzazioni coinvolte dichiarano di essere **"fermamente unite nella convinzione che la guerra sia un crimine contro l'umanità e che non esista una soluzione militare alla crisi attuale"**, esprimendo al-

larme per la guerra in corso. **"Le istituzioni create per garantire la Pace e la sicurezza in Europa hanno fallito e il fallimento della diplomazia ha portato alla guerra. Ora la diplomazia è urgentemente necessaria per porre fine al conflitto armato prima che distrugga l'Ucraina e metta in pericolo l'umanità"**.



ACLI - Corso di Geopolitica 2023

Riceviamo e pubblichiamo l'articolo di Letizia, la giovane cernuschese che ha frequentato il corso grazie alla borsa di studio messa a disposizione dal Circolo.

Il mondo di oggi appare come un mondo che corre senza avere in mente una meta ben precisa, spesso ci si sente come intrappolati in una routine che ci impedisce di pensare e agire fuori dagli schemi, in una corsa che non ci permette di interessarci fino in fondo a ciò che ci circonda.

I mass media e i social, con la logica che sottende ad essi, appiattiscono l'informazione e non sempre insegnano ad andare a fondo dei fatti che accadono. La comunicazione a slogan e la sua facile fruibilità ci impediscono di guardare alla realtà e alle sue dinamiche con uno sguardo critico e oggettivo illudendoci di conoscere in maniera esaustiva il mondo. Ciò, tra l'altro, porta come conseguenza anche una difficoltà a costruire un dialogo costruttivo con chi ha opinioni diverse.

La scuola, luogo di formazione che dovrebbe offrirsi ai ragazzi come ambito di costruzione di un pensiero critico, non sempre svolge a fondo questo ruolo, ri-

schiano anch'essa di appiattirsi su una didattica meramente nozionistica. In questo contesto rischia pertanto di rimanere deluso il desiderio, talvolta nascosto, di noi giovani di approfondire le dinamiche su cui si fonda il nostro mondo ed esserne partecipi. Viene dunque lasciato al singolo il saper cogliere le occasioni che alcuni enti o associazioni offrono.

Nella mia esperienza personale è stata fondamentale la formazione scout che mi ha sempre educata ad avere uno sguardo critico e attivo e, negli ultimi anni, mi ha sostenuto nel trovare strade per diventare una cittadina attiva.

Per questo, tramite la Consulta Giovani di Cernusco sul Naviglio, ho apprezzato la possibilità di candidarmi per la partecipazione al corso di Geopolitica e Relazioni Internazionali proposto dalle Acli. Il corso, sviluppato in sei lezioni, ha presentato e approfondito alcune dinamiche geopolitiche e alcuni dei difficili equilibri tra i paesi emergenti e il mondo occidentale.

La fase storica attuale viene definita col termine “globalizzazione”, ovvero fenomeno per cui vi è una progressiva crescita delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in ambito economico e culturale. Il mondo, infatti, non più suddiviso nei due poli di influenza, come durante la Guerra Fredda, non solo non asseconda più l’egemonia degli Stati Uniti, ma fatica a trovare un sistema valoriale certo e un’entità che se ne faccia carico.



Sono così aperte le porte alla grande competizione definita col termine di “multipolarismo”, nel quale ogni Stato ambisce a diventare polo aggregatore di paesi minori ed essere per quest’ultimi sfera di influenza.

Questa continua competizione genera caoticità ed incertezza perché, in un mondo dove ipoteticamente ognuno potrebbe raggiungere un posto di rilevante importanza e l’indomani perdere la sua centralità, tutto diventa più frenetico e incerto.

Da ciò conseguono due possibili rischi: uno interno alla Nazione, l’altro nei rapporti internazionali.

Infatti, il progresso a cui lo Stato ambisce, sia quello economico che politico, rischia di essere fine a sé stesso: il progresso per il progresso. Questo di fatto, non lascia spazio alla necessaria verifica dei risultati raggiunti e mette in secondo piano la costruzione di una società civile che, delusa, si allontana dalle istituzioni. Ne consegue una crisi della centralità dello Stato che sembra interessarsi più ad assecondare la globalizzazione e le sue dinamiche piuttosto che af-

frontare attivamente le priorità dei cittadini.

D’altronde, però, lo Stato, seppur faticosi ad essere leale al suo scopo primario all’interno del suo stesso territorio, in ambito internazionale crea, assieme agli altri stati, sfere di influenza, poli aggregatori, per trarne il massimo vantaggio. Quella linea politica che nel territorio nazionale si fatica a verificare e consolidare, sembra comunque avere la forza di creare alleanze per incidere in ambito globale.

Il modello di stato economicamente sviluppato, per esempio, frutto di secoli di progressi culturali, viene esportato come unica possibilità rischiando di intaccare il naturale processo di formazione dell’identità dei paesi in cui approda. Se si guarda un po’ più da vicino la storia dei paesi africani, il Congo per esempio, vediamo la totale inadeguatezza di questo progetto che ha avuto come risultato un “neocolonialismo economico” soffocando vie di sviluppo autoctone. Lo stesso rischio si corre anche



nella gestione dei difficili equilibri migratori. Il corso mi ha dato la possibilità di aprire i miei orizzonti e di lasciarmi coinvolgere attivamente dalla realtà che mi circonda con uno sguardo nuovo ma soprattutto col desiderio di conoscere sempre qualcosa di più.

Come direbbe Massimo Recalcati in



“L’ora di lezione”, i singoli relatori e le loro lezioni hanno creato in me “*buchi al fine di animare un nuovo desiderio di sapere*”.

Letizia Berno

Ringraziamo Letizia per questo bell’articolo che dimostra l’interesse, la curiosità, lo spirito attivo e critico di chi non si accontenta delle notizie pre-confezionate, ma cerca nell’approfondimento la propria libertà di pensiero e di lettura dei fatti. Uno degli scopi formativi del corso. Complimenti da tutto il Circolo ACLI di Cernusco.

A memoria "storica" del nostro Circolo

Dal 4 al 11 maggio scorso, il nostro Circolo, per la prima volta, ha portato la sua presenza come associazione in Terra Santa per un pellegrinaggio. Da tempo pensato, il viaggio si è finalmente concretizzato prima grazie alla spinta e poi alla sapiente e preziosa guida offerta da **don Giampiero Alberti**, nostro concittadino, che per la diocesi ambrosiana è incaricato di tenere i rapporti con le comunità dei mussulmani, degli ebrei e degli induisti presenti sul territorio, e per sua formazione profondo conoscitore e frequentatore di quei luoghi. Il filo rosso del pellegrinaggio è stato quello del "memoriale", forma pedagogica con la quale si rinnova, e non solo si ricorda, la straordinaria vicenda storica e divina di Gesù Cristo, un percorso spirituale e civile riambientato ai tempi e nei luoghi nei quali i fatti raccontati si sono concretizzati per così riviverli anche emotivamente. È stata una esperienza molto coinvolgente che ha certamente lasciato traccia in ognuno di noi che l'abbiamo vissuta. Riportiamo alcune fotografie evocative dei bei momenti trascorsi.



A Tabga sul lago di Tiberiade



Veduta dalla sommità del Monte Tabor



Davanti alla Basilica dell'Agonia nell'orto del Getsemani



Panorama sulle mura di Gerusalemme dalla Dominus Flevit



Nel deserto di Giudea con sullo sfondo il monastero di S. Giorgio in Koziba



Momento di festa a Betlemme sulla piazza antistante la Basilica della Natività

“Al via il Bando per 2 borse di studio per iscriversi ai percorsi I.T.S.”



**CIRCOLO ACLI APS
CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

BANDO PER BORSE DI STUDIO 2023 FORMAZIONE I.T.S.



N° 2 BORSE DI STUDIO DA 1.000 EURO

Il Circolo ACLI APS di Cernusco sul Naviglio mette a disposizione, attraverso un Bando di gara, **n°2 (due) Borse di Studio di importo unitario pari a € 1.000,00** (mille)

I REQUISITI PER PARTECIPARE

Il Bando è a favore di giovani di età compresa fra 18 e 29 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore, residenti a Cernusco sul Naviglio e comunque aperto anche agli studenti che hanno frequentato scuole secondarie superiori nel comune di Cernusco sul Naviglio, **che si iscriveranno ad un percorso formativo ITS** (Istruzione Tecnica Superiore)

BANDO DI PARTECIPAZIONE

Il contenuto del Bando sarà disponibile e consultabile a partire dal **15 giugno 2023 sul sito www.aclicernusco.it** o **inquadrando il QR Code**

Scadenza di presentazione della domanda: ore 12,00 del 31 agosto 2023



Circolo Acli G. Colombo APS - Via Fatebenefratelli, 17 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
tel. 02. 36545074 - mail: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com

Viaggio nelle Marche: terra dell'Infinito



Come ormai divenuta tradizione, l'inizio dell'autunno porterà il **viaggio organizzato per i soli soci del Circolo Acli di Cernusco** che quest'anno avrà come meta la **regione Marche, dal 13 al 17 ottobre 2023**. Il programma dettagliato del viaggio si trova consultando il sito **www.acli-cernuscosulnaviglio.it** oppure recandosi presso la sede del Circolo **a partire dal 20 luglio**. **Le iscrizioni, sino ad esaurimento posti (50), diverranno ufficiali al momento del versamento della caparra pari a € 200,00 (duecento) tramite bonifico bancario sul conto IBAN IT360845332880000000008925 intestato a Circolo ACLI Giordano Colombo con causale "Viaggio nelle Marche" e relativo nome partecipanti. Il saldo sarà richiesto in un momento successivo.**

Consigli di lettura per l'estate

La famiglia Karnowski

Chi ama le saghe familiari non potrà che lasciarsi trasportare nel tempo e nello spazio dalle vicende de *La famiglia Karnowski* di Israel J. Singer, fratello del più noto premio Nobel per la letteratura Isaac.

La storia si snoda attraverso tre generazioni e tre paesi, dalla Galizia polacca del primo Novecento alla cosmopolita Berlino fino a New York, dove l'avvento del nazismo porterà l'ultimo discendente. Il romanzo è un affascinante affresco della prima metà del secolo scorso e al contempo della vita e le contraddizioni degli ebrei europei. - Pubblicato in yiddish nel 1943, è stato tradotto in Italia per la prima volta nel 2013 da Adelphi.



Un uomo senza patria

Che dire di Kurt Vonnegut? Arguto, fantasioso, irriverente, profondamente umano, è stato uno dei massimi scrittori americani. Per la fortuna dei suoi avidi lettori, è stato un autore prolifico, e alcuni suoi libri attendono ancora di essere pubblicati in italiano.

Dopo aver raggiunto la notorietà con *Mattatoio n. 5* o *La crociata dei bambini*, un libro che racconta in modo spiazzante la sua esperienza come prigioniero di guerra durante il bombardamento di Dresda, Vonnegut viene invitato a intervenire in diverse università, rivelandosi un brillante oratore.

Alcuni di questi interventi sono raccolti in *Un uomo senza patria*, in cui Vonnegut ci offre il suo punto di vista sull'America e sul mondo di oggi.

